Benoît de Cornulier, *De la métrique à l'interprétation. Essais sur Rimbaud*

Mario Richter

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6376>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6376

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 575-576

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, «Benoît de Cornulier, *De la métrique à l'interprétation. Essais sur Rimbaud*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6376> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Benoît de Cornulier, *De la métrique à l'interprétation. Essais sur Rimbaud*

Mario Richter

NOTIZIA

BENOÎT DE CORNULIER, *De la métrique à l'interprétation. Essais sur Rimbaud*, Paris, Éditions Classiques Garnier, 2009, pp. 560.

- 1 Benoît de Cornulier è noto a tutti per i suoi studi di metrica teorica e applicata (cfr. almeno *Théorie du vers. Rimbaud, Verlaine, Mallarmé*, 1982 e *Art poétique. Notions et problèmes de métrique*, 1995). In questo volume il lettore può trovare il meglio che in questo settore si possa trovare sulla poesia di Rimbaud. Il volume si suddivide in due grandi parti. La prima si costituisce di una serie di analisi di testi, la seconda di problemi più specificamente attinenti ad aspetti metrici presenti in varie parti dell'opera rimbaudiana. Impossibile in questa rassegna rendere conto dei singoli contributi nella loro ricca e sempre rigorosa argomentazione. Soltanto a titolo d'esempio, segnaliamo l'iniziale splendida analisi di «Morts de Valmy, Morts de Fleurus, Morts d'Italie», dove risulta messo in particolare rilievo il “de” dei nomi nobiliari. Seguono le letture altrettanto illuminanti di *Ma Bohème* e dei *Poètes de sept ans*, del *Chant de guerre parisien*, delle *Premières communions*, del *Jeune ménage*, della *Chanson de la plus haute tour*, del «Qu'est-ce pour nous, Mon Cœur, que les nappes de sang». Anche la seconda parte, con un orientamento per così dire più tecnico e apparentemente frammentato, costituisce nella sua varietà un singolare e intelligente apporto alla comprensione di Rimbaud, la cui metrica si rivela più avanzata e soprattutto più dissacrante in rapporto a quella di Verlaine. Il lettore potrà avvalersi, nell'ambito della natura dell'alessandrino, dei più istruttivi rilievi riguardanti testi come *Tête de faune* e *Mémoire*, o ancora «Qu'est-ce que pour nous...», *Les Corbeaux*, *Larme...* Potrà inoltre seguire l'A. nelle sue perspicaci considerazioni riguardanti la metrica di Rimbaud prima del maggio 1872, alcune sue precoci stranezze metriche, il metro dispari nei «Derniers vers». L'estrema ricchezza di questo libro, che si conclude con un prezioso glossario e

con una bibliografia molto articolata, sarebbe suscettibile di lunghi commenti. Ci limitiamo qui a consigliarne vivamente la lettura a chiunque s'interessi con serietà di Rimbaud.